

SOMMARIO

MIRACOLO ITALIANO

di Bruno Carioti

Abbiamo la sede temporanea del Conservatorio! La gioia per questo avvenimento è appena temperata dal rimpianto per l'occasione perduta di avere questa sede progettata da una delle più grandi firme dell'architettura mondiale: quella di Shigeru Ban, che avrebbe realizzato un auditorium interamente costruito con il cartone e circondato dalle aule del conservatorio. Ma forse non tutte le speranze sono perdute.

Infatti, come vi raccontiamo in questo numero della rivista, vi è stato un grande fermento nel mondo dell'architettura a proposito del rifiuto del progetto di Ban per l'auditorium/conservatorio e questo ha fatto sì, anche per il deciso intervento dell'ambasciata giapponese, che il progetto fosse ripreso (anche se in forma ridotta).

Infatti ora si tratta solo di realizzare l'auditorium - visto che la sede è già stata costruita - e quindi i problemi sono sicuramente inferiori, soprattutto quelli relativi al reperimento dei fondi necessari alla costruzione.

Il sito è già stato individuato ed è l'area adiacente al Conservatorio che non è stata utilizzata per la

realizzazione del Casella temporaneo.

L'architetto Ban sta già lavorando al progetto e si sta muovendo per trovare fondi di privati che intendano finanziare la costruzione della sala da concerto.

Sembra quindi che tutto vada per il meglio e la speranza di avere a L'Aquila una struttura temporanea progettata da Ban abbia molte possibilità di diventare una bella realtà.

Ma perché due?

Perché anche un altro grande architetto, forse il più importante architetto italiano contemporaneo - Renzo Piano - sta lavorando ad un progetto per la realizzazione di un auditorium nei pressi del Castello, dove era situato l'auditorium Nino Carloni utilizzato dalla Società dei Concerti Barattelli per la sua programmazione. Si tratta di una bellissima realizzazione completamente in legno (ho avuto la fortuna di vederne in anteprima il progetto e mi sento di dire che è veramente geniale!) che sarà realizzata a mezza strada tra il Castello e la piazza della Fontana Luminosa.

Un progetto che dovrebbe essere pronto per set-

Al M. Bruno Carioti, Direttore del Conservatorio, sono giunte queste due preziose missive che pubblichiamo

**Il Consigliere
Direttore dell'Ufficio di Segreteria
del Presidente della Repubblica**

Roma, 12.XI.2009

*Gent.le Maestro,
il Presidente della Repubblica ha ricevuto i due numeri della rivista Music@ che ha voluto inviargli e mi chiede di farLe sapere che accoglierà con piacere i prossimi numeri che verranno pubblicati dal Conservatorio. Nel ringraziarLa sin da ora per la Sua cortesia, Le trasmetto i cordiali saluti del Presidente Napolitano, ai quali desidero unire i miei personali.*

Carlo Guelfi

**Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri**

4.XI.2009

Indimenticabile l'omaggio di Muti a L'Aquila. Bellissimo il ricordo che Music@ gli dedica. Grazie, Caro Direttore, per il pensiero che ho molto apprezzato e che mi ha fatto piacere. Con un saluto sincero e grato e con molti auguri

Gianni Letta

tembre prossimo, rigorosamente costruito nel rispetto dei principi della salvaguardia dell'ambiente tant'è che, per esempio, verranno piantati nei pressi della struttura un numero di alberi sufficiente a rigenerare – nell'arco di una ventina di anni – il legname che verrà utilizzato per la costruzione dell'auditorium.

Sia il progetto di Ban che quello di Renzo Piano prevedono quindi l'utilizzo di materiali inusuali per le costruzioni in Italia (uno il legno e l'altro addirittura il cartone) garantendo una originalità di costruzione che non mancherà di attrarre a L'Aquila turisti curiosi di vedere e di fruire di tali realizzazioni.

Quindi due progetti per la musica realizzati da due dei più grandi architetti del mondo.

Certamente non sono troppi, sono quelli giusti per una città che ha fatto della musica la sua immagine e per questo viene riconosciuta a livello mondiale. E' un segnale molto preciso che i politici locali non devono lasciarsi sfuggire: ci dovrà pur essere un motivo se due dei più grandi architetti del mondo si sono mossi per aiutare il mondo musicale aquilano!

Avrebbero potuto pensare alle scuole, agli edifici pubblici, alle case o a chissà cos'altro.

Hanno invece pensato alla musica, perché evidentemente il nome di L'Aquila viene immediatamente associato a quest'arte che sembra purtroppo non essere al centro delle attenzioni dei nostri governanti (i continui tagli al FUS ne sono una evidente testimonianza).

Li esortiamo quindi a prestare maggiore attenzione al nostro mondo e a coltivare questo autentico patrimonio che ci viene riconosciuto a livello mondiale.

Noi, in attesa che i nostri politici si ravvedano, ci godiamo il nostro bel conservatorio temporaneo, ufficialmente inaugurato il 22 dicembre.

Proprio un bel regalo di Natale!

Grazie a tutti coloro che hanno collaborato e un particolare ringraziamento alla Protezione Civile che ha consentito la realizzazione di questo autentico miracolo: che si sarebbe riuscito a costruire un conservatorio in 40 giorni erano in pochi a crederlo. Ma adesso l'edificio è lì, a dimostrare che noi italiani, quando lo vogliamo e non siamo costretti a sottostare alle mille trappole della burocrazia italiota, riusciamo a fare anche i miracoli.





IL NUOVO CONSERVATORIO CASELLA

La nuova sede del Conservatorio è collocata in Via Francesco Savini – zona Colle Sapone – a poche centinaia di metri dalla fermata delle corriere che provengono da Roma, da Rieti, dalla Marsica e da Teramo e vicinissima all’uscita Aquila Est dell’A24. L’edificio è articolato su due livelli, ciascuno dei quali ha due piani. E’ composto complessivamente da 15 aule da 20 mq., 15 aule da 30 mq., 9 aule da 40 mq., un’aula per le lezioni di arte scenica, un’aula di percussioni di 50 mq. e un’aula per le esercitazioni orchestrali di 200 mq. che, viste le dimensioni, può essere utilizzata come un piccolo auditorium dalla capienza di circa 150 persone. La biblioteca, che occupa un’area di circa 160 mq., è dotata di postazioni informatiche per la consultazione del catalogo digitale e per le ricerche in internet. La pianta dell’edificio si presenta con una forma “a corte”. All’interno è stata ricavata un’ampia cavea che consente la realizzazione di spettacoli all’aperto e che può contenere almeno 300 spettatori. Le aule sono particolarmente luminose - nel rispetto della normativa di legge - e l’impianto di riscaldamento è del tipo “a pavimento” che consente un’omogenea diffusione

del calore e un notevole risparmio energetico. L’acustica delle aule è stata particolarmente curata sia per quanto riguarda la separazione tra gli ambienti (il requisito minimo è pari ad un abbattimento di 35 db a 100 hz) sia per quanto riguarda la risposta in frequenza degli ambienti che presentano una curva regolare alle diverse frequenze, con un tempo medio di riverberazione di circa 1,4 sec.. Particolare attenzione è stata riservata alla sicurezza complessiva dell’edificio che è stato costruito con criteri rigidamente antisismici. Sono presenti tutte le dotazioni di sicurezza relative alle norme antincendio e quelle relative alla evacuazione dell’edificio in caso di emergenza (scale antincendio, impianto acustico di diffusione di messaggi di allarme, segnaletica d’emergenza di legge, ecc.).

